



7[^] COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE 3[^] COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Verbale della seduta del 31/05/2022

Il giorno 31 Maggio 2022 si è riunita la 7[^] e 3[^] Commissione Consiliare Permanente, convocata presso la Sala del Castello Visconteo – Sforzesco - dalle ore 14.00 alle ore 16.00 con il seguente o.d.g.:

1. Discussione sulla destinazione dei 31 minialloggi Istituto De Pagave alla luce della mancata ammissione al finanziamento richiesto a valere sui fondi PNRR.

Presenti in Sala oltre ai Presidenti della 7[^] e 3[^] Commissioni: Maria Cristina Stangalini e Camillo Esempio - l'Assessore alle Politiche Sociali Arch. Luca Piantanida, l'Assessore Lavori Pubblici e Legalità Dott. Rocco Zoccali, la Dirigente del Servizio Politiche Sociali Dott.ssa Patrizia Spina.

La Presidente della 7[^] Commissione sig.ra Maria Cristina Stangalini inizia con l'appello dei consiglieri, che si allega.

L'Assessore Piantanida, chiarisce che il progetto presentato al bando del Pnrr si è qualificato secondo escluso, cioè finanziabile ma non finanziato. Comunque il Pnrr ha dato la possibilità di partecipare ad un bando per la ristrutturazione e la riqualificazione della struttura "De Pagave". Nel frattempo il Comune si è già attivato con la Regione Piemonte, per capire se la destinazione d'uso di quei minialloggi può essere ampliata facendo rientrare anche persone con disabilità, oltre agli anziani. Ha affermato che il 14 giugno è previsto un incontro con il Direttore Regionale – Dott. Minola per avere dei chiarimenti in merito.

L'Assessore Zoccali dice che, siccome la commissione in svolgimento è legata alla destinazione d'uso dei minialloggi del De Pagave, lui personalmente ha rivisto tutto il fascicolo dei lavori che sono stati fatti per la messa in opera. Afferma che i 31 minialloggi non sono finiti dal punto di vista urbanistico e abitativo, ma necessitano di ulteriori interventi sia sulle parti comuni che quelli di completamento degli arredamenti. E' stata fatta una relazione tecnica in cui si quantificano i costi di ristrutturazione in un milione e 200 mila euro, ma questi costi dovranno essere rivisti, in base agli aumenti dei prezzi, e si ipotizza un rialzo di un milione e mezzo. Inoltre a lui preoccupa il degrado di tutta l'intera struttura Rsa, che è tanta cara alla città, naturalmente oltre la parte della ristrutturazione di quei minialloggi anche tutta la parte del 2° lotto, dove i lavori non sono mai iniziati.

Ricorda i fondi per la ristrutturazione dei minialloggi, avuti dalla Regione, dalla Fondazione e i soldi emessi dal Comune stesso per poter ristrutturare quella parte della struttura, ed oggi inutilizzata e lasciata lì. Se si pensa che oltre ad una valutazione sociale c'è anche quella patrimoniale per questo motivo il Comune potrebbe essere chiamato dalla Corte dei Conti a rispondere sul perché siano stati spesi soldi pubblici in questo modo. Il problema oggi riguarda la sistemazione e ristrutturazione di tutto l'edificio quale patrimonio storico della città. Inoltre il problema della destinazione di minialloggi c'è e non c'è perché questa finalità si può cambiare con una determina dirigenziale del Comune. In ogni caso serve, un progetto globale di tutta la struttura.

Il Commissario Spilinga chiede se, alla luce dell'esclusione dal bando del Pnrr, l'Amministrazione ha pensato di come risolvere il problema della ristrutturazione: attingendo ad altri fondi?

L'Assessore Zoccali risponde che bisogna ragionare a tappe; occorre sentire prima il Direttore Regionale, poi considerare se quei minialloggi possono rientrare nel fabbisogno di altre categorie di persone al di fuori degli anziani, rivedere la determina regionale, e se è possibile modificarla senza intaccare l'aspetto della norma.

Ribadisce che bisogna fare un discorso generale sia sulla struttura dell'Rsa sia dei minialloggi, entrambi fanno parte dell'edilizia pubblica e hanno due limiti: la gestione deve essere - Comune o ATC, resta il problema di variare l'atto notarile di concessione del bene, dopo si può pensare ad una quantificazione dei costi e valutare che strada prendere. Il progetto certamente c'è ma viene rivisto man mano che si va avanti.

L'Assessore Piantanida risponde che, nel momento in cui si avrà la possibilità di ampliare il perimetro di assegnazione, si potrà pensare di fare progetti su persone disabili con determinate patologie, in modo da potersi integrare dando loro una maggiore autonomia. I bisogni sul territorio sono tanti e sicuramente dopo l'incontro del 14 giugno con la Regione si potrà ragionare dando un aspetto più ampio sulla destinazione sui minialloggi.

Il Commissario Fonzo dopo aver ribadito che quei minialloggi conclusi nel 2015 e mai utilizzati perché la loro finalità era legata all'uso di persone non autosufficienti, in base al finanziamento regionale, chiede se l'Amministrazione ha pensato di chiarire con il Direttore Regionale nell'incontro del 14 giugno 2022 – Dott. Minola se gli stessi possono essere utilizzati per altri scopi, scrivendo tutti i passaggi fatti in passato e fino ad oggi. Inoltre avanza l'ipotesi di far ritornare sul territorio novarese i ragazzi disabili, ormai adulti che diversi anni fa furono trasferiti in una struttura a Vespolate. Dice di percorrere un'altra strada: il Comune ha 11 milioni di euro di avanzo sul bilancio: il milione e 600 mila euro non finanziato dal Pnrr si prende da lì e cominciamo subito i lavori destinando gli alloggi a disabili adulti. Suggerisce, per la parte storica, di fare una residenza universitaria oppure lanciare un concorso di idee tra i cittadini senza pensare solo alla destinazione in virtù dei soldi disponibili.

Il Commissario Paladini ribadisce che, oggi, bisogna pensare di intervenire sull'intera struttura, cioè sia sulla parte dei minialloggi sia su quella parte interamente da ristrutturare. Inoltre vuole chiarezza, con relazione sociale, sull'effettivo fabbisogno dei cittadini per avere un quadro generale sulla popolazione novarese in modo da poter quantificare se ci sono più persone anziane non autosufficienti o persone con disabilità che necessitano di quel tipo di servizio. Chiede espressamente una commissione che faccia un quadro generale sui reali bisogni della città.

L'Assessore Piantanida risponde che i bisogni dei nostri cittadini sono tanti e svariati, sul territorio ci sono anziani non autosufficienti; persone con disabilità; persone che necessitano di un alloggio, famiglie in difficoltà economica, donne in stato di protezione ecc. quindi è un'emergenza costante e bisogna scegliere quelle più urgenti e diventa complicato dare una priorità. Inoltre dice che se arriveranno i fondi dal Pnrr sicuramente si procederà alla ristrutturazione dei minialloggi, che già è stato fatto un quadro generale sul De Pagave al dott. Minola e che di certo verrà chiesto se si può ampliare il perimetro. Si penserà ad altre destinazioni sempre legate al sociale, come ad esempio puntando sulla disabilità ma non escludendo nessun soggetto per l'uso che si possa fare.

La Dott.ssa Spina dice che il fabbisogno delle persone anziane non autosufficiente sul territorio c'è, ecco perché si è partecipato al bando del Pnrr puntando su questa tipologia di soggetti. Ha spiegato che sul territorio ci sono molte persone anziane che hanno bisogno di assistenza, che sono state valutate dal consorzio sanitario ed hanno ottenuto un punteggio molto basso, per cui il loro fabbisogno assistenziale non rientra, né nella possibilità di entrare in struttura, né di sostegno sulla domiciliarità ma neanche in quei finanziamenti messi a disposizione dalla regione. Afferma che questa tipologia di persone esiste e si notano anche dalle graduatorie della commissione dell'Asl e negli ultimi anni è aumentata la richiesta di assistenza domiciliare comunale, sono soggetti con un'autosufficienza parziale e molti hanno un'autonomia economicamente bassa. L'ipotesi è che se venisse finanziato il progetto, pur rimanendo sull'uso dei locali per questa categoria di persone, bisognerebbe pensare a come gestire e come dare loro un minimo di sostegno economico, fermo restando che i bisogni sono tanti e di diversa natura, soprattutto in questo periodo di uno stato emergenziale.

L'Assessore Zoccali ribadisce che non bisogna solo pensare allo stato attuale e all'uso di cosa fare di quei minialloggi ma di considerare l'edificio nel suo complesso: vale a dire di prendere in considerazione anche la parte dell'Rsa, nonché il famoso lotto 2, in modo da restituire alla città la storica struttura nelle sue funzionalità.

Il Commissario Spilinga vuole capire ad oggi l'Amministrazione cosa intende fare dopo l'incontro con il dott. Minola: procedere sulla decisione della destinazione oppure aspettare se viene finanziato il progetto dal Pnrr, prima di procedere alla progettazione.

L'Assessore Piantanida dice che comunque "un piano b" verrà pensato al di fuori dei fondi che arriveranno dal Pnrr e alla luce di quello che la Regione decide per iscritto sulla destinazione di quei minialloggi, si può ipotizzare un uso per persone disabili o persone ex carcerati ecc., inoltre bisogna comunque capire se c'è un interlocutore che si può fare carico di quella struttura. Intanto dopo l'estate si saprà se il progetto verrà finanziato dal Pnrr.

Il Commissario Iacopino dice che non era a conoscenza di quella struttura, è rimasto sorpreso quando ha visto il 2° lotto ancora da ristrutturare, ed i 31 minialloggi lasciati in uno stato di abbandono. Pensando che sono stati spesi 7 milioni di euro per la realizzazione di quei minialloggi ad oggi sono stati sprecati, perché già ai tempi era stata sbagliata la valutazione per l'assegnazione a persone anziane non autosufficienti. Condivide l'incontro con la Regione per avere l'autorizzazione ad ampliare il perimetro di tipologie dei soggetti. Inoltre si chiede come mai non si è pensato 6 anni fa ad un confronto del genere. Infine chiede le motivazioni di come mai il progetto presentato per i fondi del Pnrr è arrivato secondo.

L'Assessore Piantanida risponde dicendo che è arrivato in questa posizione perché è dovuto al numero di anziani residenti, ad una percentuale di vecchiaia. Logicamente è stato chiesto ai comuni limitrofi di aggregarsi ma non hanno aderito perché altrimenti avrebbero dovuto spostare le persone sul nostro territorio qualora fosse stato finanziato. Comunque il progetto è arrivato come secondo escluso tra i finanziabili.

Il Commissario Paladini chiede se il Comune, potendo scegliere quale tipologie di persone inserirebbe in quella struttura, se c'è una soluzione in vista al di fuori dei fondi del Pnrr, se si tengono presente anche gli avanzi del bilancio.

Il Commissario Colli Vignarelli, chiede se:

- metteranno per iscritto tutta la cronistoria di quello che è successo negli anni precedenti alla struttura "De Pagave", per poi portarla all'incontro con il dott. Minola;
- hanno intenzione di proporre in Giunta di mettere al bilancio 1 milione e sette per ristrutturare qualora non ci fossero i fondi del Pnrr,
- farete la chiamata pubblica, lanciando un concorso di idee sul secondo lotto.

L'Assessore Piantanida risponde che già stato detto tutto al Direttore Regionale dott. Minola per quando riguarda la struttura del De Pagave, quindi fa intendere che non è stata fatta una cronistoria per iscritto. Sul secondo punto risponde che ci sono alcuni aspetti da chiarire, fondamentale è la quantificazione dei costi per la gestione, terzo punto per adesso non si è pensato, se ne parlerà in giunta.

Il Commissario Baroni suggerisce di sistemare la struttura uno step alla volta, perché i bisogni dei cittadini sono di oggi, non si può pensare a soluzioni complessive spostate nel tempo, tutti i giorni persone si rivolgono ai servizi sociali e a loro bisogna dare una risposta.

Non ci sono altri interventi, la Presidente Sig.ra Maria Cristina Stangalini dichiara chiusa la seduta alle ore 16.00

La Segretaria	La Presidente della 7 ^a Commissione
(Salvatrice Acampora)	(Maria Cristina STANGALINI)
	Il Presidente della 3 ^a Commissione
	(Camillo ESEMPIO)